

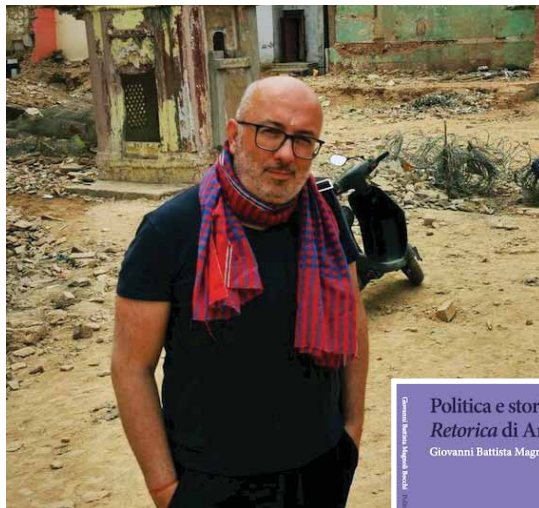
La novità Intervista a Giovanni Battista Magnoli Bocchi

«Come in un gigantesco quiz: una risposta a tutti i costi»

L'autore: meno "fake news", meglio tornare ai fondamentali

di Fabio Canesi

Immemori del nostro passato, ci è impossibile pensare di costruire un futuro solido. Ne è convinto sostenitore Giovanni Battista Magnoli Bocchi - giornalista cremonese, esperto di comunicazione politica -, che fra le pagine della sua opera più recente (*"Politica e storia nella Retorica di Aristotele"*, pubblicata da "Carocci editore") invita «a rallentare rispetto alla frenesia che, da troppo tempo, contraddistingue il nostro vivere quotidiano». Un malvezzo che, con la trascorrere degli anni e con la progressiva diffusione della più avveniristica tecnologia (*social network*, in primis), ha condotto alla proliferazione di inesattezze (sia di parole sia di giudizi) tali da alterare la nostra capacità di percepire in modo corretto la qualità di un elemento (che sia un'idea oppure un'attività), limitando di conseguenza la libertà di ognuno. «Il mio libro scava nel passato riportando di attualità il concetto di "retorica", ovvero sia l'abilità di esprimersi con piena chiarezza - sostiene l'autore, che già anticipa la propria venuta a Cremona per una presentazione del suo libro -. Chiunque osservi con una certa attenzione la nostra so-



cietà, e io per questioni professionali certamente sono fra questi, non può non notare come la figura del cosiddetto "esperto" sia stata, ahimè, rimpiazzata dalla Rete. Abituati come siamo alla consultazione delirante del gigantesco universo telematico, non ci accorgiamo di quanto sarebbe invece opportuno affidarci solamente a chi di ciascuna materia (penso alla medicina, per esempio, di cui tutti si piccano di conoscere a fondo ogni risvolto) dimostri di possedere dimestichezza e competenza assolute». Un ritorno al passato che vedrebbe un utilizzo assennato dei social network («Per-

ché demonizzarli? Un uso prudente e cosciente può solo esserci utile») tale da avviare un confronto sereno con la realtà che ci circonda: l'autore auspica anche questo. «A volte mi capita di pensare che molta gente intenda la propria esistenza come un immaginario, grande quiz per cui a ogni problema complesso debba corrispondere una risposta, possibilmente tutto fuorché difficile. Ciò non solo è impossibile, ma dà il "la" a un processo perverso che spalanca un enorme vuoto sotto i nostri piedi, facendoci precipitare in un gigantesco incubo. Bisogna assolutamente uscire da questo impasse - termina Magnoli Bocchi -. La via da seguire, io credo, è una sola: è necessario tornare ai fondamentali, affidandoci soltanto alle figure la cui forma-

zione garantisca professionalità e competenza. Anche l'accesso delirante ai canali d'informazione deve essere positivo, senz'altro più misurato: rispondiamo con un secco "no" ai dispensatori di soluzioni istantanee (e spesso inadeguate, oltretutto), preferendo al contrario l'esperienza di chi davvero maneggia la materia con fare sicuro».



Sopra Giovanni Battista Magnoli Bocchi e il suo libro "Politica e storia nella Retorica di Aristotele" (Carocci editore)